

RENTRI: TUTTE LE INDICAZIONI OPERATIVE PER LE IMPRESE NELLA GUIDA E FAQ ANCE

L'ANCE ha predisposto una **Guida** contenente le informazioni relative al **funzionamento del nuovo Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti - RENTRI**.

Il documento offre una panoramica delle principali funzionalità di questo strumento, mettendone in evidenza le novità, gli aspetti operativi e le modalità di utilizzo. Con il supporto della guida, gli operatori del settore saranno accompagnati in ogni passaggio, dalla semplice individuazione dei soggetti obbligati fino alla compilazione dei nuovi format di Registro cronologico di carico e scarico e di FIR.

Per andare incontro alle specifiche esigenze alle imprese di costruzione, l'ANCE ha anche pubblicato le **risposte alle domande più frequenti - Faq in merito al sistema RENTRI**.

Le FAQ sono suddivise per macro-argomenti di maggiore interesse, tra cui l'Iscrizione, l'Accesso, il FIR, il Registro cronologico di carico e scarico e l'Unità locale, al fine di offrire chiarimenti sui diversi aspetti tecnici e normativi del RENTRI. Il documento vuole essere uno strumento di supporto sia dal punto di vista operativo che pratico, nell'ottica di fornire un costante aggiornamento alle imprese del settore che devono interfacciarsi con il nuovo Registro.

SEMPLIFICAZIONE E COMPETITIVITÀ SOSTENIBILI AL CENTRO DEL PROGRAMMA DI LAVORO UE 2025

Lo scorso 11 febbraio la **Commissione Ue** ha adottato il **Programma di lavoro 2025**, che presenta una panoramica delle iniziative, anche ambientali, di cui la Commissione si occuperà nel primo anno di legislatura, ed è il risultato di una stretta cooperazione con il Parlamento europeo, gli Stati membri e gli organi consultivi dell'UE.

Il Programma per il 2025 è **fortemente incentrato sulla semplificazione** e comprende una prima serie di **"pacchetti Omnibus"** volti a **migliorare e accelerare il funzionamento delle politiche e della legislazione europea, per rafforzare la competitività dell'UE**.

Tra i principali obiettivi, il Programma introduce, infatti, una **semplificazione di ampia portata** nei settori dell'**informativa sulla finanza sostenibile, della due diligence sulla sostenibilità e della tassonomia**.

Il primo **"Omnibus"** in previsione coinvolgerà le attuali regole Ue sui reporting **"Esg"** di sostenibilità, il regolamento sulla tassonomia (che definisce quali attività sono sostenibili) e la direttiva 2024/1760/UE sugli obblighi di due diligence ai fini della sostenibilità.

Il nuovo Piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa prevede il **"Clean Industrial Deal"**, che punta ad accelerare sulla riduzione delle emissioni e raggiungere gli obiettivi fissati dal Green deal europeo di riduzione delle emissioni del 90% per il 2040, migliorando al contempo l'accesso all'energia a prezzi accessibili e incrementando la domanda e l'offerta di materiali, prodotti e servizi circolari, oltre a rafforzare la sicurezza economica.

Altre iniziative sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale, come l'**Industrial Decarbonisation Accelerator Act**, ridurranno gli oneri amministrativi per le piccole e medie imprese, semplificando la concessione di permessi, le autorizzazioni e i requisiti di rendicontazione.

MILLEPROROGHE: POSSIBILE LO SLITTAMENTO DI ALCUNI TERMINI DEL RENTRI

Durante l'iter di conversione in legge del Decreto Milleproroghe (DDL 1337), sono stati approvati alcuni emendamenti relativi al Registro Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI).

Come noto, il RENTRI prevede tre scaglioni temporali per i termini di iscrizione dei soggetti obbligati, in funzione del tipo di attività svolta e del numero dei dipendenti.

Sotto questo profilo, le proposte emendative approvate in Commissione Affari costituzionali del Senato, mirano a spostare in avanti di 60 giorni gli adempimenti relativi all'iscrizione per gli operatori che rientrano nel primo scaglione (es. recuperatori, trasportatori e produttori di rifiuti pericolosi con più di 50 dipendenti), i cui termini scadevano il 13 febbraio scorso.

Tuttavia, **perché tale proroga sia effettiva occorrerà attendere** non solo l'entrata in vigore della legge di conversione del D.L. Milleproroghe, ma anche la successiva **emanazione del decreto ministeriale** cui è demandata la definizione dei nuovi termini.

Gli emendamenti approvati, infatti, prevedono espressamente che la proroga di 60 giorni sia disposta con decreto del Ministero dell'Ambiente, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione.

Si segnala, inoltre, che tale proroga, indirettamente, potrebbe avere effetti anche con riferimento ai nuovi format di FIR e Registro cronologico di carico e scarico, anch'essi in vigore dal 13/02/2025.

Tuttavia, si precisa che **fino all'adozione dello specifico DM da parte del MASE la proroga non è in vigore e quindi gli operatori sono tenuti a rispettare le scadenze già imposte dal RENTRI**, vale a dire ad utilizzare dal 13/02/2025 i nuovi format di FIR e Registro cronologico di carico e scarico, per le attività per cui è previsto il relativo obbligo.

MASE: LE STRATEGIE PER LA SOSTENIBILITÀ

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha pubblicato l'Atto di Indirizzo sulle priorità politiche in materia ambientale per l'anno 2025 e per il triennio 2025-2027. Il documento ripercorre i **piani e le strategie necessarie per rispondere ai fabbisogni e agli interessi nazionali in funzione dei target fissati a livello Europeo**, tra cui portare a completamento il PNRR, realizzare un'effettiva transizione ecologica e arrivare ad una decarbonizzazione del nostro Paese.

Tra gli ambiti chiave emergono:

- la **gestione efficiente dei rifiuti e la valorizzazione delle materie prime seconde**, anche attraverso la previsione di nuovi decreti End of Waste sulla cessazione della qualifica di rifiuto;
- la **semplificazione della disciplina sulle terre e rocce da scavo**;
- l'**aggiornamento e la revisione della normativa sulle bonifiche**, per garantire non solo la tutela ambientale e sanitaria, ma anche la circolarità delle risorse del suolo e delle acque di falda;
- la **tassonomia, i criteri ESG, le rendicontazioni non finanziarie**, per trasformare gli impegni verso la sostenibilità in opportunità per le imprese, in termini di competitività nel mercato;
- il **recepimento della direttiva EPBD** sulla prestazione energetica degli edifici (UE - 2024/1275).

In questo senso, il MASE ha confermato l'impegno a declinare tali priorità in veri e propri strumenti operativi, con misure mirate per i vari settori interessati e, più in generale, attraverso un processo di semplificazione dei vari procedimenti amministrativi e l'introduzione di meccanismi e politiche di incentivazione.

BONIFICHE: CONCLUSA LA CONSULTAZIONE DEL MASE SULLA REVISIONE DELLA NORMATIVA TECNICA

Si è conclusa lo scorso 31 gennaio la **consultazione pubblica per la modifica degli allegati relativi alla bonifica dei siti inquinati**, ai sensi dell'art. 264, comma 2-bis, D.lgs. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente), avviata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Mase.

Nel **documento di osservazioni**, predisposto dal GdL «Bonifiche e Riqualificazione Ambientale» e che raccoglie le richieste formulate dai componenti della Commissione Transizione Ecologica, l'ANCE ha sottolineato l'**apprezzamento** per lo sforzo compiuto dal Ministero nel **razionalizzare e meglio schematizzare le procedure e gli adempimenti in materia di bonifica dei siti inquinati**.

Positivi anche l'**aggiornamento e il coordinamento con la normativa di riferimento**, oltre all'**eliminazione di alcuni parametri** e all'**abbattimento di alcuni valori limite**.

L'Associazione ha, tuttavia, rilevato che **manca uno schema contenente i tempi di risposta delle Autorità**, la previsione di **uno specifico periodo transitorio e, soprattutto ha evidenziato, tra le criticità, l'abbassamento del parametro Amianto da 1000 (mg/kg) a 100 (mg/kg)**.

Tra le proposte di modifica e integrazione, l'ANCE ha segnalato la necessità di:

- ♦ **semplificare** alcuni adempimenti richiesti agli operatori e **chiarire** alcuni elementi di incertezza;
- ♦ **accompagnare la razionalizzazione delle fasi della procedura di bonifica con la definizione di tempistiche e costi per l'impresa**;
- ♦ **omogeneizzare i riferimenti alle Associazioni per la Protezione Ambientale territoriali**.